

Insieme ai pollini aumentano anche i contagi

Lo studio della Medicina del lavoro di Desio dimostra che la minor esposizione determina benefici simili a quelli della zona rossa

DESIO

di **Barbara Calderola**

Quando aumentano i pollini, aumentano i casi di infezione da Covid. Anche se non si è allergici. È il risultato al quale sono arrivati i ricercatori della Medicina del lavoro di Desio, uno degli otto centri italiani coinvolti nel primo studio al mondo sul rapporto fra polmonite e primavera. Un'indagine globale, allargata a 31 Paesi sparsi nei cinque continenti. Il risultato è stato pubblicato su "Proceedings of the National Academy of Sciences", una delle riviste internazionali più autorevoli. Da mesi gli specialisti sotto la guida del primario Paolo Mascagni analizzano i dati in arrivo dalla centralina che misura i pollini nell'aria, installata sul tetto dell'ospedale e li incrociano con i casi in corsia.

Un bollettino giornaliero studia nei minimi dettagli e condiviso con i colleghi di tutte le nazioni.

ni. Sotto la lente finiscono anche umidità, temperatura, densità della popolazione ed effetti dei lockdown, cioè il contesto.

«**Abbiamo** scoperto la relazione diretta fra le due variabili con tanto di prova del nove: la minor esposizione ai pollini determina effetti simili alla zona rossa - spiega il primario - È stata una sorpresa anche per noi». Non è la sola ricerca sul virus che vede l'Asst Brianza in prima linea in collaborazione con l'università. A dicembre si è chiuso il primo step dello studio della Pneumologia di Vimercate e di

altri cinque ospedali lombardi sotto la guida della Bicocca, impegnati a misurare la capacità di recupero dei pazienti a sei mesi dalle dimissioni. Uno degli aspetti più delicati della pandemia sul quale si concentreranno anche le cure post-crisi. Lo screening ha mostrato che i danni ci sono, ma anche la possibilità di guarire completamente per chi è stato in rianimazione e ne è uscito.

È cominciato a febbraio, invece, l'approfondimento sui malati che fumano e bevono positivi alla polmonite. I brianzoli fanno parte di un campione di 3mila contagiati arruolati in tutta Italia. Si teme che il decorso sia meno favorevole per chi non elimina i vizi. «Dobbiamo capire come gli stili di vita influenzino decorso ed esito dell'infezione. Esistono pochi dati sulla relazione fra sigarette, vino e Covid», dice Biagio Tinghino, direttore di Alcologia e Nuove dipendenze dell'Azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO ESAME

Non solo la primavera ma pure lo stile di vita influenza il decorso e l'esito dell'infezione



Il primario dottor Paolo Mascagni:
«Il risultato della nostra ricerca è stato una sorpresa anche per noi»



Peso:44%